



Comune di Crotona

# SCOPRI CROTONE

Patria di Pitagora e "Città della Vela"



# ViaggiArt



La bussola che guida,  
informa e consiglia

[www.viaggiart.com](http://www.viaggiart.com)

disponibile su tutti gli store



## Numeri di pubblico interesse

Emergenza Sanitaria 118

Guardia di Finanza 117

Carabinieri 112

Polizia di Stato 113

Vigili del Fuoco 115

Comune di Crotona 0962.921111

Capitaneria di Porto 0962.611601

Ospedale 0962.924111

Aeroporto S. Anna 0962.794388

Museo Archeologico di Capo Colonna 0962.934814

Museo Archeologico di Crotona 0962.934814

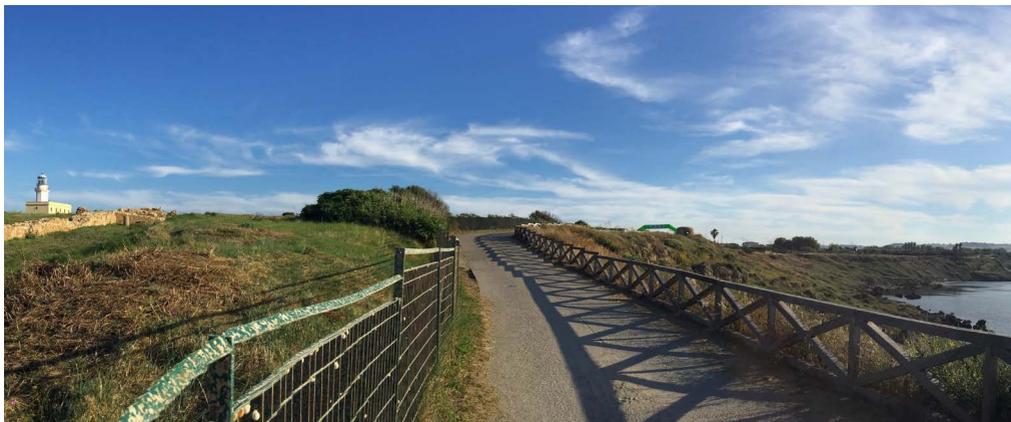
a cura di:

Altrama Italia SRL

# Indice

Parco Archeologico di Capo Colonna	1
Castello di Carlo V	2
Museo Civico	3
Museo Archeologico Nazionale	4
MACK - Museo Arte Contemporanea	5
Chiesa di San Dionigi (Duomo)	6
Chiesa ed ex Convento di Santa Chiara	7
Santuario di Santa Maria di Capocolonna	8
Santuario di S. Prothospartis - Chiesa di S. Giuseppe - Chiesa dell'Immacolata	9
Torre di Nao	10
Palazzo Lucifero (Via Ducarne) - Palazzo Morelli	11
Mure Bizantine	12
Liceo Ginnasio Pitagora	13
Palazzo Suriano (ora Albani) - Palazzo Zurlo-Soda	14
Palazzo Barracco - Palazzo Lucifero (Via Risorgimento)	15
Punta Scifo	16
Palazzo Giunti	17
Palazzo De Mayda - Palazzo Gallucci	18
Casa della Cultura	19
Giardino Pitagora - Villa Comunale	20

Strada Provinciale 50



Il **Parco Archeologico Nazionale di Capo Colonna** sorge dieci chilometri più a sud della città di Crotona, sul promontorio dove si ergeva il grande **Heraion Lakinion**, uno dei più importanti edifici di culto dell'antico bacino del Mediterraneo. Il Parco include 30 ettari di terreno adibiti a scavi e 20 ettari adibiti a bosco e macchia mediterranea. Un lungo viale alberato conduce alle prime evidenze archeologiche: la **cinta muraria** del VI secolo a.C., rinforzata più tardi dai romani in opus reticulatum; la **Via Sacra**, larga più di otto metri e rinvenuta nel 1987; l'**area del Santuario di Hera Lakinia**, protetto dall'ampia cortina muraria rinforzata da torri.

Sul lato nord si trova il **katagogion**, albergo per i pellegrini dotato di un peristilio con colonne stuccate e capitelli dorici del V secolo a.C. Dello stesso periodo l'**hestiatorion**, edificio per i banchetti, sul lato sud del tracciato. Il Tempio si trova sul lato est e rappresenta il fiore all'occhiello del Parco: in stile dorico con pianta rettangolare, risale al V secolo a.C. Del maestoso edificio rimane una sola colonna in stile dorico, alta 8,5 metri, con stilobate e un poderoso basamento. L'area esterna al Santuario ospitava gli alloggi dei sacerdoti, un balneum termale di epoca romana e una villa romana del III secolo d.C.

## CASTELLO DI CARLO V

Piazza Castello

Il Castello sorge nella parte antica di Crotona. Costruito nell'840 per difendere la città dalle incursioni saracene, fu rimaneggiato nel 1541 da Carlo V. Presenta una pianta poligonale e due torri, "Torre Comandante" e "Torre Aiutante". Nasce come fortezza sull'antica acropoli greca e, nel corso degli anni, subisce diversi interventi fino ad arrivare all'attuale configurazione, commissionata dal Viceré Don Pedro di Toledo a Gian Giacomo dell'Acaya. L'ingresso era un ponte semimobile in muratura e legno, con la porta principale inserita in una torre a tronco di piramide. Gli scavi nel fossato, condotti dalla Soprintendenza nel 2011, hanno riportato alla luce la base della grande torre quadrangolare, detta della "Manovella", con la quale si sollevava il ponte. Facevano parte del complesso anche il Baluardo di San Giacomo, che dominava il porto e serviva da riparo alle truppe, e il Baluardo di Santa Caterina. La Torre Aiutante, che oggi ospita il Museo Civico, era adibita a dimora degli



ufficiali; quella Marchesana, a base circolare armata di quattro cannoni, sorgeva all'interno del Castello ed era destinata a carcere per i forzati che costruivano il porto (distrutta dal terremoto del 1862). Tra le mura sorgevano la Chiesa di San Dionisio (1601), la Chiesa Nuova e la Chiesa di San Carlo (1859), oltre ad alloggi, magazzini, artiglieria, una caserma per le donne e la prigione detta "La Serpe".



Situato all'interno della "Torre Aiutante" del Castello di Carlo V, si articola in sei sezioni, secondo un criterio cronologico-tematico: la "Sezione Araldica" comprende una serie di stemmi appartenenti alle famiglie più prestigiose della città; la "Sezione Casali Scomparsi" espone reperti di varie epoche, frammenti ceramici e monete ritrovati in alcuni casali del territorio non più esistenti; la "Sezione Stampe e Foto" espone un repertorio iconografico che va dalla fine dell'Ottocento al 1950;

la "Sezione del Costume Medievale", che conta 52 abiti; la "Sezione Armeria", con una collezione di armi bianche del XVIII e XIX secolo, oltre a pezzi d'artiglieria da naviglio in bronzo; infine, la "Sezione Terracotta e Ceramica", che riunisce i frammenti ceramici rinvenuti durante i lavori di restauro degli edifici del centro storico, quelli provenienti da Grottaglie e Cerreto Sannita e resti di piastrelle pavimentali del '700 da Vietri e Caltagirone.

Via Risorgimento



Ha sede in Via Risorgimento, nel centro storico della città. Tra i più ricchi della Calabria per quantità di reperti esposti, si articola su due piani e include un giardino all'ingresso. Tra i pezzi più importanti trovano posto i rinvenimenti dell'area di scavo dell'antica Kroton e del mitologico **Heraion Lakinion**, sul promontorio di Capo Colonna, dove si trova l'omonimo Parco Archeologico. Il giardino d'ingresso ospita due grosse vasche termali in pietra labra (Asia Minore, III secolo d.C.), provenienti dal carico di un bastimento ritrovato nelle acque della Riserva Marina, all'altezza di Punta Scifo. I reperti sono esposti in ordine cronologico: **la fase preistorica** è rappresentata da asce e armi

litiche, un cranio umano e strumenti per l'agricoltura; **l'età del Ferro** da ricchi corredi funerari del crotonese e una sezione dedicata alla produzione vascolare greca, con vasi e anfore di varia provenienza. Al primo piano trovano posto, secondo un criterio topografico, i ritrovamenti effettuati nell'area urbana di Crotona. Un'intera sala è dedicata al Santuario di **Hera Lacinia** e agli oggetti che costituiscono il famoso Tesoro della Dea (diadema aureo e barchetta nuragica in bronzo del VII secolo a.C.). Un'ultima sezione è dedicata all'antica **Krimisa**, odierna Cirò Marina, con una serie di capitelli, terrecotte votive e marmi.

Piazza Castello



Dal 2008 il MACK è ospitato nella nuova sede di **Palazzo Baracco**, un importante edificio settecentesco del centro storico. Nasce con l'intento di documentare le tendenze dell'arte italiana dal dopoguerra a oggi, attraverso un'esposizione permanente di opere d'arte contemporanea e rassegne periodiche. Al primo nucleo di opere, che include artisti quali

Carla Accardi, Nicola Carrino, Mimmo Rotella, Giuseppe Uncini, Hidetoshi Nagasawa, Vettor Pisani, Bruno Ceccobelli, Nino Longobardi, Claudio Verna, Ferdinando Fedele, Serafino Majorano, Alfredo Pirri, Giuseppe Pulvirenti e Ascanio Renda, ne sono state aggiunte numerose altre, tra le quali 42 tele dell'artista crotonese **Arnaldo Mori** e molti altri lavori contemporanei.

## CATTEDRALE DI SAN DIONIGI (DUOMO)

Piazza Duomo

La Cattedrale di Crotona è dedicata a **Santa Maria Assunta** e **San Dionigi l'Areopagita**. L'impianto originario risale al IX secolo, poi riedificato nel XV secolo con materiali provenienti dal Tempio di **Hera Lacinia**. La facciata, in stile neoclassico, è affiancata da un imponente campanile e ospita tre maestosi portali. L'interno, diviso in tre navate sorrette da pilastri, ospita pregevoli opere d'arte: un fonte battesimale in pietra con base zoomorfa, del XIII secolo; un seicentesco coro ligneo; due busti lignei raffiguranti **San Gennaro** e San Dionigi, entrambi del XVII secolo; un crocifisso in terracotta e un pulpito marmoreo progettato dall'architetto **Pietro Paolo Farinelli**, nel 1898. In fondo alla navata destra si apre la cappella ottocentesca che custodisce l'icona bizantina della **Madonna di Capocolonna**, che la tradizione vuole sia opera di **San Luca**, decorata con stucchi dorati, bronzi e preziosi dipinti di **Boschetto** (XVI secolo) e di **De Falco** (XVII secolo). Degna di nota, nella

tela settecentesca raffigurante Gesù di ritorno dal tempio, opera di **Niccolò Lapiccola**. Il Tesoro della Cattedrale è costituito da paramenti e argenterie, tra cui un calice d'argento dorato del 1626.



## CHIESA ED EX CONVENTO DI SANTA CHIARA

Via G. Pelusio



Edificata nel Cinquecento e restaurata alla fine del XVIII secolo, la chiesa presenta una facciata ornata da decorazioni graffite. L'interno, decorato da preziosi stucchi barocchi, ha una pavimentazione di maiolica napoletana e conserva diverse tele settecentesche, due delle quali del pittore crotonese **Vitaliano Alfi**; un organo ligneo a canne, realizzato nel

1753 dal napoletano **Tommaso De Martino**; matronei lignei utilizzati dalle suore; una cantoria e numerosi arredi sacri, caratteristici dell'oreficeria napoletana del XVIII secolo. La chiesa era annessa a un convento di cui sono ancora visibili il campanile, le celle, la pavimentazione in cotto e il porticato del chiostro in arenaria, oltre a una cisterna del 1616.

## SANTUARIO DI SANTA MARIA DI CAPOCOLONNA

Strada Provinciale 50



Il Santuario di Santa Maria di Capocolonna si trova vicino all'area archeologica di Capo Colonna, sul promontorio **Lacinio**. La chiesa ospitava un'icona particolarmente venerata, oggi trasferita nel Duomo: di probabile origine bizantina (X-XI secolo), raffigura **San Luca** e sarebbe stata donata da **San Dionigi l'Areopagita**. L'edificio sorge nei pressi del tempio de-

dicato a **Hera Lacinia**, del quale oggi rimane un'unica colonna dorica. La struttura attuale fu eretta dai monaci basiliani di Salice Salentino tra l'XI e il XIII secolo. Dopo numerosi rimaneggiamenti, nel Settecento la chiesa fu trasformata in romitorio e nel 1897 assunse l'aspetto attuale, su progetto di **Anselmo Berlingeri**.

## CHIESA DI SANTA MARIA PROTHOSPATARIS

Pescheria



Edificata agli inizi del Cinquecento, la chiesa prese il nome dalla nobile famiglia dei **Prothospataris** e divenne parrocchia attiva dal 1525. Dopo esser stata "dismessa" per un periodo relativamente lungo, sotto **Carlo III di Borbone** la parrocchia tornò in funzione e nel 1777 presentava due altari dedicati a **San Luigi Gonzaga** e **San Gaetano**.

ospitare la **Confraternita di Maria Addolorata** e consacrata nel 1756 da **Domenico Morelli**.



## CHIESA DELL'IMMACOLATA

Corso V. Emanuele



## CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Piazza Risorgimento

La Chiesa di San Giuseppe sorge nel centro storico di Crotona, in via Risorgimento. Fu edificata a inizi Settecento per

La Chiesa dell'Immacolata si trova nel centro storico di Crotona, nell'omonima piazza. Il primo edificio di culto risale al XVI secolo. Dopo la sua distruzione, nel Settecento, fu eretta la chiesa attuale di gusto neoclassico, consacrata nel 1777 dal vescovo **Giuseppe Capocchiani**.

## TORRE DI NAO

Capo Colonna



La Torre di Nao è una struttura difensiva risalente al XVI secolo, situata a Capocolonna. La costruzione rientra nel progetto di fortificazione dei litorali calabresi promosso da **Carlo V** nel XVI secolo. Inizialmente le torri dovevano essere tre, ma solo la prima venne ultimata per mano di **Fabrizio Pignatelli**, tra il 1550 e il 1568. Interamente ricoperta di pietra arenaria, la Torre resistette alle incursioni saracene. Nel 1860 passò ai francesi, che la inserirono nel loro sistema doganale a scopo difensivo.

Dopo l'Unità d'Italia, fu adibita a sede del comando della Guardia di Finanza. La struttura è a base quadrata, con un accesso rialzato tramite tre rampe di scale e un piccolo ponte levatoio, elementi che la rendevano quasi impenetrabile, così come la presenza di diverse archibugiere e piombatoi in cima. Dopo il restauro la Torre è stata adibita ad **Antiquarium** per esporre i ritrovamenti archeologici subacquei della zona, reperti greci e romani databili tra il 600 a.C. e il 200 d.C.

## PALAZZO LUCIFERO

Via Ducarne



Originariamente composto da due edifici distinti, poi uniti per dare un carattere architettonico unitario nei prospetti, apparteneva alla **famiglia Lucifero**, una delle più importanti casate della città. Si distingue per il portale ad arco, che presenta una cornice in arenaria e lo stemma gentilizio di famiglia in corrispondenza della chiave di volta. Ai lati dello stemma due belle volu-

te decorano la sommità dell'arco sorretto da due piedritti lisci.

## PALAZZO MORELLI

Via Risorgimento



Si tratta di un palazzo a corte chiusa, con un bel giardino annesso. La sua costruzione risale al 1885, su edifici preesistenti, ad opera dell'ingegnere **Bianciardi**. L'edificio si caratterizza per lo stile neoclassico romano e l'arredato interno, impreziosito da mobili settecenteschi.

## MURA BIZANTINE

Corso V. Emanuele



La presenza di una cinta muraria di periodo medievale è stata evidenziata durante il corso degli interventi operati sul complesso monastico di **Santa Chiara** e negli edifici adiacenti. Le ricerche archeologiche hanno messo in luce l'ampiezza del muro, datato al VI sec. a.C. La cortina doveva difendere Crotona dagli assalti dei goti. La parte meglio conservata della struttura è il paramento sud,

che dà su corso Vittorio Emanuele e misura in lunghezza circa 11 metri. L'alzato a vista consiste in tre corsi orizzontali di blocchi parallelepipedi di taglia abbastanza omogenea, affiancati gli uni agli altri su letti di malta bianca. I conci, tagliati nella tipica calcarenite, provengono tutti da spoliazione delle stesse mura difensive di Kroton (III secolo a. C.).



Situato sul lato più lungo della piazza, l'imponente edificio risale ai primi anni '30, su progetto dell'ingegner **Franco Laman-  
na**. Quattro anni dopo venne aggiunto il giardino che ancora oggi ne arricchisce l'esterno. Le poche decorazioni richiama lo stile ottocentesco e l'architettura di regime: è caratterizzato da ampie vetrate, finestre rettan-

golari al piano inferiore e ad arco in quello superiore, arricchite da una chiave di volta. La facciata presenta un portale rettangolare ornato da una cornice, sormontato da un balcone con balaustra a colonnine, a sua volta sorretto da mensole a volute e coronato da pinnacoli.

## PALAZZO SURIANO (ora Albani)

Largo Umberto 1



Edificio a corte chiusa risalente al XVIII secolo. In uno dei lati prospicienti la corte presenta motivi a doppio ordine di arcate a salienti, caratteristici del Settecento napoletano. La facciata, di gusto neoclassico, probabilmente è frutto di un successivo rifacimento. In origine apparteneva alla nobile famiglia crotonese dei Suriano, ma nel corso dell'Ottocento

passò alla famiglia Albani. L'edificio ha anche un'importanza storica: durante l'occupazione francese del 1807, infatti, vi soggiornò il generale Reyner.

## PALAZZO ZURLO-SODA

Discesa Soda



L'edificio risale al XIX secolo. Si articola su due livelli e presenta come sua caratteristica principale un portale in pietra con arco a tutto sesto poggiante su due piedritti lisci. All'interno conserva lo stemma della famiglia Zurlo.

## PALAZZO BARRACCO

Via Risorgimento



Eretto sulla precedente abitazione di **Giovan Battista Nola Molise**, autore di una "Cronica" della città di Crotona, fu per molti anni proprietà dei **baroni Farina** che, secondo alcune fonti, ospitarono nel 1799 il Cardinale Ruffo durante la spedizione Sanfedista per la restaurazione borbonica e, successivamente, lo stesso Ferdinando IV di Borbone. Ai primi dell'Ottocento la residenza passò ai **baroni Barracco**. Costruito secondo nuove tecniche antisismiche, è un elegante e massiccio edificio a corte chiusa

con scalone interno a due rampe, ballatoio e volte a crociera. La corte stessa conserva decorazioni in stucco e pavimentazione in lastre di basalto etneo.

## PALAZZO LUCIFERO

Via Risorgimento



Costruito tra il XVIII e il XIX secolo, ha un portale con arco a tutto sesto in tufo, con stemma gentilizio. Presenta un'ampia terrazza su cui si aprono due porte-finestre con arco ogivale. Nello stemma marmoreo sono visibili, in basso, le decorazioni dell'**Ordine dei Cavalieri di Malta** e dell'**Ordine della Corona d'Italia**, di cui alcuni membri del casato furono insigniti nel corso dei secoli.



Nelle acque antistanti Punta Scifo si trova un antico relitto, scoperto casualmente all'inizio del '900 e oggetto di un intervento di recupero successivo ad opera di **Paolo Orsi**. Il carico, databile all'inizio del III secolo d.C., era costituito da

numerose basi e altri elementi marmorei destinati probabilmente all'arredo di qualche qualche edificio pubblico. Dallo stesso relitto proviene anche un piccolo gruppo scultoreo semilavorato raffigurante **Amore e Psiche**.

## PALAZZO GIUNTI

Via Pescheria



Dimora ottocentesca, un tempo catalogata tra le "Opere d'Arte" dal Ministero della Pubblica Istruzione. L'edificio fu acquistato dai fratelli Trocino, che attuarono alcune trasformazioni interne. Secondo la tradizione popolare, il Palazzo consta di 365 stanze, tante quanti i gior-

ni dell'anno, ma in realtà i vani sono 52. Presenta un portale centrale in marmo databile al XIX secolo, con al centro lo stemma di famiglia sormontato dalla corona del marchesato. Il piano terra è decorato a bugnato.

## PALAZZO DE MAYDA

Via Media Sezione Pescheria



La costruzione dell'edificio ebbe inizio nel 1736 dai Suriano, proseguì con la famiglia Marzano e fu completata dai De Mayda. La vastità del fabbricato si deduce dagli ingressi su tre vie. Oltre al giardino con alberi da frutto e agli appartamenti nobiliari, il complesso includeva anche le abitazioni per i dipendenti e vari locali di servizio. Presenta un portale in pietra con

rosta in ferro battuto e stemma nobiliare marmoreo ornato da stucchi e coronamenti curvilinei.

## PALAZZO GALLUCCI

Via Risorgimento



Attualmente proprietà della famiglia Lucifero, si hanno notizie della sua esistenza già nel 1699. Ricostruito nel 1809 con facciate in stile neoclassico, che ricalcano gli esempi dell'architettura romana, ha un portale con arco a tutto sesto sormontato da un balcone con balaustra, sorretto da due coppie di colonne binate a fusto liscio e capitello dorico. L'elegante e massiccio edificio nobiliare ha di pertinenza un bel giardino posto sui bastioni, chiuso da un cancello su cui campeggia lo stemma della famiglia.

## CASA DELLA CULTURA

Corso V. Emanuele



L'edificio che ospita l'attuale Casa della Cultura ha avuto, nel corso dei secoli, diverse funzioni: in origine era sede del conven-

to di **San Giovanni di Dio**, poi fu trasformato in una scuola e, infine, usato come sede per uffici.

## GIARDINO PITAGORA

Via Giovanni Falcone



Grande spazio nella zona sud-est della città, in collina, che si configura come un vero e proprio museo all'aperto, con varie sculture raffiguranti le scoperte del celebre matematico e filosofo Pitagora. Al suo interno ospita il **Museo e i Giardini**, dove è possibile approfondire la conoscenza in modo interattivo, attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Il giardino presenta 17 exhibits dedicati alla matematica pitagorica e conduce all'edificio museale, parzialmente

ipogeo e integrato nella collina, concepito come un belvedere sul parco e sulla città.

## VILLA COMUNALE

Via Risorgimento



La Villa Comunale comprende i giardini di Via Regina Margherita e Via Miscello da Ripe, nonché lo spazio dell'ex Largo Lavatoio e il parco giochi "**Baden Powell**", intitolato al fondatore dello scautismo. Quest'ultimo, attrezzato con giochi destinati a tutti i bambini nell'ambito del progetto "**Stessi giochi - stessi sorrisi**", rientra nell'iniziativa "**Crotone - città solidale**", che ha l'obiettivo di coinvolgere al meglio i bambini con disabilità.